LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Fidanzio Damiano, camariera, res. a Torino, con Dalloro Felicita, cameriera, residente a Torino.
Gesinaro Giuseppe, fattorino postale, resid. a Torino, con Bessone Maria, camoriera, resid. a Torino.
Mortarotti Francesco, lattaio, residente a Valdoggia, con Mortarotti Domenica, resid. a Valdoggia.
Giulia Giovanni, margaro, residente a Settimo Torinese, con Chiaberio, Maria, margaro, res. a Torino.
Orsello Angelo, pittore, residente a Torino, con Borgogno Elisabetta, resid. a Torino.
Peretti Carlo, capitano in ritiro, residente a Torino, con Baretta Giuseppa, residente a Torino.
Berti Giovanni Battista, impiegato alle Ferrovie, residente a Torino, con Supetto Gabrielle, res. a Torino.
Goccione Giuseppe, meccanico, residente a Torino, con Martinetto Domenica, res. a San Francesco al Campo.
Berteti Alessandro, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Rappello Anna, sarta, resid. a Torino.
Borello Albino negoziante, residente a Torino, con Marchionne Maddalena vedova Riva, negoziante, res. a Torino.
Bredino Giovanni Battista, calzolaio, residente a Torino, con Travasa Maria, res. a Vesime.
Lequo Luigi, confettiere, res. a Torino, con Gaminardo Rosa, cameriera, residente a Villanuova d'Asti.
Martini Enrico, macellaio, resid. a Torino, con Martini Anna, cuctrice, res. a Torino.
Rovasio Antonio, contadino, res. a Grugliasco, con Bertero Lucia, contadina, residente a Torino.
Rosso Giovanni, falegname, residente a Torino, con Doghero Angela, cuctrice, resid. a Torino.
Sala Carlo Antonio, negoziante, residente a Torino, con Mortarotti Giovanna, resid. a Torino.
Pagliero Alessandro, negoziante, res. a Torino, con Bosco Vittoria, residente a Torino.
Berardi avvocato Pietro, impiegato municipale, resid. a Torino, con Alberti-Almone Maria, res. a Torino.
Pessio Luigi, albergatore, resid. a Refrancore, con Fantino Margherita, res. a Torino.
Fervero Vittorio, incisore litografo, residente a Torino, con Danzo Giuseppa, res. a Torino.
Corzeo Giovanni, benestante, res. a Rivarolo, con Galli Virginia, res. a Rivarolo.
Favero Antonio, segretario di commercio, resid. a Torino, con Rossetti Lucia Maria, resid. a Borgaro Torinese.
Fenoglio Michele, ingegnere, res. a Torino, con Fiandino Vittoria, res. a Torino.
Frigia Feliciano, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Bigsado Maria, tessitrice, residente a Torino.
Alberto Alessandro, fumista, residente a Torino, con Seghesio Maddalena, cameriera, residente a Torino.
Pasquario Pietro, muratore, res. a Torino, con Masino Eugenia, cameriera, res. a Torino.
Cassisi Augusto, avvocato, resid. a Torino, con Martini Luigia, res. a Torino.
Rondolesi Gio. Batt., caporale nelle guardie daziarie, resid. a Torino, con Vallerio Giulia vedova Galli, sarta, res. a Torino.
Tapparo Carlo, ricevitore del Registro, resid a S. Ilona di Piave, con Beltramo Emma, residente a Torino.
Mosso Benjamino, muratore, resid. a Torino, con Rufino Antonia, operaia, res. a Torino.
Boogiovanni Sebastiano, falegname, residente a Torino, con Cavaliero Carolina, cuctrice, resid. a Torino.
Casaria Stefano, contadino, resid. a Trebaselleglie, con Scatolla Angela, contadina, residente a Trebaselleglie.
Villa Cesare Angelo, cuoco, resid. a Torino, con Vignole Maria Giuseppa, guantaia, resid. a Rivoli.
Denis Lodovico, tintore, res. a Torino, con Marenco Semiramide, res. a Torino.
Tirone Vincenzo, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Grignolo Maria, operaia all'Officina Carte e Valori, res. a Torino.
Viola Francesco, spazzettaio, res. a Torino, con Grato Giovanna vedova Bianchetta, spazzettaia, res. a Torino.
Acosta Giovanni Battista, vernicellaio, residente a Torino, con Capra Emilia, cuctrice, resid. a Torino.
Boogiovanni Serafino, conciatore, resid. a Torino, con Perotto Maria, lavandaia, residente a Torino.
Schenardi Fulvio, falegname, res. a Torino, con Perino Laurina, sarta, res. a Torino.
Mana Raffaele, pittore, residente a Torino, con Canserano Eneidna, cuctrice, res. a Torino.
Siaccione Erasmo negoziante, res. a Torino, con Viberti Giuseppa, negoziante, res. a Torino.

La macchina Michela e la stampa. — Oggi con vera soddisfazione debbiamo ringraziare i generosi colleghi di fuori che ci aiutano efficacemente nella nostra debole ma sincera protezione della macchina Michela. La *Libertà* di Roma in un bellissimo articolo ripiodotto dal *Messaggiero* e la *Perseveranza* di Milano in una corrispondenza da Torino hanno vivi elogi per noi e per la macchina. Grazie di tutto cuore, grazie a nome nostro e dell'inventore! Oh meglio assai questo fratellevole acco pio e protezione dei nostri deboli che un di sarà forse grande inventori, meglio ciò assai anche fra giorni il governo, che le bizze spesse stizzose e insani che ci annamiuce la macchina politica di oggi.

Siamo lieti intanto di annunziare che le prove di questa maschinetta si succedono sempre migliori.

Ieri essa stenografò tutta la bella lezione detta dal prof. A. Graf alla *Filoxenica*. Quella riproduzione stenografica noi l'abbiam letta già: essa è perfetta.

Circolo universitario. — Pare sembra generale dei sottoscrittori, rinnuzari ieri nella sala del Palazzo municipale, gentilmente concessa dall'ill.mo sig. Sindaco, ha scelto dall'assemblea a reggiere con unanime piacere la lettura della proposta lettera diretta dal comm. Ferraris al Comitato promotore:

Onorevole Comitato promotore
di un *Circolo universitario*.

Studente, sebbene *emeriti* stipendiis figlio pur sempre dell'*Alma Mater* che è l'Università, se non fossi stato impedito da altri doveri, avrei, come presentarmi alla mezzo come spettatore, alla riunione tenuta nel Palazzo civico la sera del 30 scorso gennaio.

Non presento, debbo tuttavia, anzi tutto, congratularmi, come mi congratulo pel modo con cui fu l'assemblea condotta; ara questa la più sicura pel risultato dell'istituzione che si vorrebbe fondare, e che debbe riuscire seria, degna di giovani i quali si preparano ad essere, in breve, uomini e cittadini di uno Stato libero e civile.

La lettera di cui mi volsero onorare mi comprese per i sentimenti i più dolci; adempio al dovere di rendere a tutti grazie per avere con tanto affetto accettato le dichiarazioni di simpatia e fratellanza con cui mi sono proferito a mi proferisco in tutto quanto possa da me dipendere e per accompagnare co' miei voti i loro propositi.

Colla massima considerazione,
Il Sindaco L. Ferraris.

Si procedette quindi con ordine ammirabile alla discussione ad approvazione di 12 articoli dello statuto, ed a questo riguardo il Comitato promotore ringrazia cordialmente i soci per la loro zelante e benevola cooperazione.

L'adunanza fu onorata dalla visita troppo breve dell'on. Sindaco, il quale fu accolto con vivissima dimostrazione di stima e gratitudine.

Studenti, accorrete numerosi ad apporre la vostra firma, affinchè la progettata istituzione, che trova ai altri appoggi, possa effettuarsi al più presto.

Le firme e i pagamenti si ricevono sempre nella portieria della Biblioteca nazionale dalle 9 alle 12 merid. e dalle 2 alle 4 pom.

I signori sottoscrittori sono convocati in nuova assemblea generale stassera, 3 febbraio, alle 8 pom., nella solita sala al Palazzo civico, per continuare la discussione dello statuto.

Il Comitato promotore.

Circolo degli Artisti. — Noi l'abbiam detto fin da ieri: desideravamo che la questione Minghelli-Vaini non fosse uscita mai dalle mura del Circolo degli Artisti, o ne fosse soltanto uscita quando fosse già accompagnata dalla debita riparazione. Una volta entrata nel dominio pubblico poi avremmo voluto che fosse prontamente risolta e messa in tacere con qualche opportuna deliberazione del Comitato stesso d'accettazione che aveva commesso il fallo. Confessiamo sinceramente che eravamo ben lungi dall'aspettarci la lettera seguente:

Torino, 2 febbraio 1879.

Onorevole sig. Direttore,

La Direzione del Circolo degli Artisti ha veduto con dispiacere pubblicati sui giornali di questa città riguardo ad una proposta di accettazione a socio dell'on. signor prefetto di Torino comm. Minghelli-Vaini alcuni cenni i quali, oltre al peccare di grave inesattezza quanto ai fatti, contengono apprezzamenti che punto non rispondono alla verità.

Anzitutto; non fu la sola proposta riflettente l'egregio signor Prefetto quella che fu rimandata alle deliberazioni d'una successiva seduta ad intervallo di pochi giorni: dippiù questa Direzione è lieta di dichiarare che non ha alcun motivo di credere che si sarebbe respinta la mentovata proposta quando non fosse stata prematuramente ritirata.

Nel Circolo degli Artisti è legge comune a tutti coloro che ne fanno parte il non dar ascolto, in tutto che riguarda questa Società, ad alcun movente che abbia tratto a partiti o tendenze politiche; la Commissione d'accettazione eletta dall'assemblea generale non poteva quindi a meno che ispirarsi a questa regola, nè da essa si è scostata mai.

Voglia, signor Direttore, dar luogo nel suo giornale alla presente dichiarazione e gradisca l'espressione della nostra distinta osservanza.

Per la Direzione
Il Direttore-segretario — *Il Censore*
E. Serafino. — L. Bechis.

Questa lettera non tronca per nulla la quistione, non la risolve; non la spiega e non può soddisfare nè il pubblico, nè i soci del Circolo.

Anzitutto ci si dica un po': il Comitato d'accettazione funziona *a parte*, piglia esso privatamente, segretamente le sue deliberazioni o le piglia *d'accordo* colla Direzione? Le stato pure che voglia il secondo anzichè il primo modo di funzionare di questo Comitato.

A che ne viene adunque la Direzione a dire e a non dire, a parlare di gravi inesattezze, a soggiungere che non fu sola la proposta del Prefetto ad esser sospesa, che forse si sarebbe poi accettato...? Tutte queste cose la Direzione nè può, nè deve saperle o dirle; lo dichiara d'accettazione solo può saperlo; forse non deve e non può dirle per non violare la segretezza delle sue deliberazioni.

Ma forse che la Direzione assume la responsabilità dell'operato della Commissione d'accettazione? Ah no, non può e non deve fare nemmeno questo, altrimenti è peggiore il rimedio che il male; vuole essa che non solo la Commissione d'accettazione, ma anche la Direzione, ma tutto il Circolo degli Artisti sia sospettato di partigianeria politica, e per opera sua la bella e generosa istituzione artistica sia scambiata in un'Associazione costituzionale moderata qualsiasi? Se no guardi per carità! A meno che non voglia rovinare il Circolo degli Artisti.

E non è conclusione di tutto questo che da talumi si venga fuori dicendo che la vertenza è cosa speciale di quella Società, che i giornali non debbono occuparsi di ciò che avviene nel *club*, e che ognuno in casa sua può fare ciò che gli piace piace. Teoria comodissima da *padroni* o da *servitori*: ma di grazia: e che giornali non solamente i *servitori* dei *clubs* e i continui *incensatori* dei loro membri, da doverne fare sempre e solo gli elogi, e da doverne scontare tutti i commenti, senza mai poter censurarne gli errori e gli sbagli? E questo il rispetto che si ha della stampa? La parte di servitore degli scrutti chi vuole, non la *Gazzetta Piemontese*, che crede suo dovere dire così il bene come il male, e farsi eco dei diritti e delle osservanze di tutti.

Come appendice della vertenza dobbiamo aggiungere che all'operato del Comitato di accettazione non presero parte l'Avv. Leona Portalis, perchè membro *dimissionario* da più settimane, nè lo scultore comm. Tabacchi, come egli dichiara in una lettera diretta alla *Gazzetta del Popolo*.

Dopo ciò noi, che abbiamo tutte le simpatie, come abbiamo sempre avuto i più sinceri elogi pel Circolo degli Artisti, dolenti dell'accaduto, invochiamo con una completa separazione del Comitato colpevole, un pietoso oblio sull'incidente, e alla vigilia della solenne e splendissima festa consigliamo alla Direzione e ai soci gridiamo: Coraggio e avanti!

La perizia medica del processo Pipino. — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

In un *rendiconto del processo Pipino* che si è pubblicato in supplemento alla *Gazzetta dei Tribunali*, si riproduce per intero la perizia medica che va unita agli atti processuali.

Come suole accadere in simili pubblicazioni, la rapidità della stenografia e della stampa va tutta a detrimento dell'esattezza, epperciò quel documento riesce spesso alterato nella forma, talora anche nella sostanza.

Se si può astenersi dal notare le inesattezze dei suoi fatti di lì volo alla lettura, peme invece assai che non sia creduta *testuale* una pubblicazione la quale si scosti, fosn'anche menomamente, dal testo.

Io mi sono perciò rivolto all'on. Direttore della *Gazzetta dei Tribunali*, sollecitando dalla gentilezza di lui il favore di un'avvertenza, la quale indichi che dalle inevitabili inesattezze non s'hanno ad accagionare i periti.

E sono certo non me lo negherà; ma poichè qual foglio non si pubblicherà che fra alcuni giorni, lo prego la S. V. Ill.ma di volerne far più presto cenno nel pregiato e diffuso foglio d'a Vossignoria diretto, accogliendo benignamente questa mia — non *protesta* — avvertenza.

Sicuro d'interpretare in ciò anche il desiderio del mio egregio collega ed amico il dottore Novaro-Mascarello, lo le rendo anche a nome di lui i più vivi ringraziamenti per la cortesia che vorrà dare a questa mia, e con distinta osservanza me le professo

Torino, 2 febbraio 1879.

Devmo obblmo
Dottore Piovano.

Una smentita. — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore,

La prego caldamente a voler dare smentita alla deposizione fatta da Giovanni Pipino nell'udienza 31 gennaio contro il supposto conditore Carlo Rosa Rossa, commerciante, essendo il medesimo munito di documenti da poter giustificare essere vero e reale creditore del Pipino, pronto, dietro richiesta dell'Ill.mo sig. Presidente della Corte d'Assise, a portarsi a far luce e dare schiarimenti a tal uopo, osservando inoltre il medesimo Carlo Rosa Rossa che non solo non fu mai condannato per truffa, ma nemmeno processato per simili delitti, e ciò sia per salvaguardia e tutela di onore commerciale.

Torino, 2 febbraio 1879.

Carlo Rosa Rossa,
via Arsenale, n. 41,
rappresentante in generi coloniali.

Miniature. — Moriva lo scorso autunno in Grugliasco, nell'età di oltre 80 anni, la signora Clementina Ferrero Pregliasco. Educata dal proprio genitore al culto delle arti, essa vi si consacrò con affetto, dimodochè non tardava a riescire assai valente pittrice in miniatura, genere per cui addimostrava speciale simpatia. In breve tempo il di lei nome fu favorevolmente conosciuto, e grande è il numero di ritratti e di copie sopratutto dall'antico, che essa eseguì sin quando era ancor subile, sia dopo avere spesato il signor Ferrero... Istituita la Società promotrice qui in Torino, per varii anni concorse alle esposizioni con fedeli lavori che furono quasi sempre acquistati... Col volger del tempo rimasta vedova, si ritrasse in Grugliasco, tutta intesa ad opere di beneficenza, e ancora in vita volendo anche nel dipartirsi constatare in così generoso proposito, con suo testamento legava ai poveri di Grugliasco tutte le miniature da lei eseguite che si sarebbero trovate in casa sua.

Ore le medesime vennero trasportate nella segreteria della Società promotrice (via *Cocca*, 25) e, ove taluno desideri fare l'acquisto di alcuna di esse, quivi può recarsi a visitarle, trovando indicato il prezzo che se ne richiede.

Sono poco più di venti quadretini, laonde si spera non sarà difficile vi sia chi voglia avere un ricordo di una valente nostra concittadina, e per tal modo si potranno consolare quanto prima i poveri di Grugliasco, i quali stanno aspettando a mani tese il prodotto del caritatevole dono fatto loro dalla benefica testatrice.

Luigi Rocca.

Ringraziamenti. — *Società di collocamento fra principali ed operai pristinai di Torino.* — Nella seduta generale dell'11 spirato mese questa Società deliberò unanimemente di ringraziare con tutta l'effusione dell'anima e per mezzo della pubblica stampa i nuovi soci onorari che vollero rendersi degnamente benemeriti di questa nascente associazione coll'inviare ciascuno il generoso e gradito obolo, per cui il sottoscritto si fa un dovere di pubblicare i nomi seguenti:

1° B. C., offerta di una rendita di lire cinque annue;
2° Stallati cav. Giovanni, id., id.
3° Roggeri Stefano, offerta di L. 25.

Il presidente
Giacomelli Vincenzo.

— *Casse-pensioni mutue fra principali e giovani caffettieri, confettieri e liquoristi.* — Il Consiglio d'amministrazione, memore della dimostrazione d'affetto data dalle cospicue Società: Associazione generale degli operai, Mutuo soccorso fra i giovani confettieri, caffettieri e liquoristi, L'Esercito, Veterani 1848-49, Bass'ufficiali, caporali e soldati, Reduci dalla Crimea, Reduci dalle patrie battaglie, Operai fabbri-ferrai, Imballatori, Pia Unione dei maestri e lavoranti sarti, che vollero onorarci presenziando all'inaugurazione di codesto Sodalizio e prendere parte alle feste, ringrazia di vivo cuore le medesime, esternando loro la sua riconoscenza.

Per l'Amministrazione
Il presidente A. Sotteri.

Conferenza su Prometeo. — Ieri nelle sale della Società Filotecnica l'egregio prof. di letteratura italiana sig. Arturo Graf tenne un'interessantissima conferenza su Prometeo, il rubatore del fuoco sacro degli Dei per recarlo sulla terra, il rappresentante, secondo il mito greco, della razza umana, quello che fu condannato da Giove ad essere incatenato sopra una rupe del Caucaso, dove un'aquila gli rodeva continuamente il fegato.

Il Graf parlò diffusamente di questa titanica figura della mitologia antica, sminuzzando, per così dire, tutte le particolarità che ad essa si riferiscono ed il posto che essa occupa nella poesia e nel mito.

Il giovane e distinto professore colla sua parola facile ed elegante, a volta a volta stringente, intrattenne lo scelto uditorio per 2 ore circa, esaminando successivamente i pandemi teatrali che si occuparono di Prometeo, e prima di tutte quella di Eschilo, il grande poeta greco, intitolato: *Prometeo incatenato*.

Venendo poscia a parlare del dramma di Calderon della Barca, disse: Non è da toccar con mano che era una vera parodia.

Vivi e lunghi applausi scoppiarono nella sala all'indirizzo del Graf, il quale annunciò che domenica prossima avrebbe continuata la sua conferenza.

Il Toro, Società d'assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame (Via Santa Teresa n. 7). — Le assemblee della sottoscrizioni di credito o di assicurazioni, di questi giorni si succedono.

Dopo quella della Banca Industriale Subalpina, del Banco Sconto e Sete e di altre, seguiamo l'assemblea generale di questa Società *Il Toro*, che ebbe luogo l'altro giorno nella sede della Società.

L'assemblea, sentite le relazioni del direttore generale A. Butteri, e quella dei revisori dei conti, approvò ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1878, la nomina di tre nuovi consiglieri del Consiglio di amministrazione, nelle persone dei signori avvocato Marcone di Villanova Biellese, del cav. Pietro Grosso-Campana di Torino, e di Alessandro Viale di Vercelli; uomini di moltissima esperienza nelle cose agricole e di estese relazioni.

La Società d'assicurazione *Il Toro*, dalla sua costituzione (novembre 1876) a tutt'oggi, ha già pagate per sinistri la somma di lire 45,800. E quando i suoi vantaggi passino più largamente nelle abitudini e nella coscienza della maggioranza degli agricoltori e la sua amministrazione continui in quelle norme di gestione economica, ed onesta, che le furono finora di guida, siam certi che non tarderà a raggiungere quello stato di floridezza colla quale sona potrà più facilmente radoppiare e maggiormente far sentire i benefici effetti delle sue operazioni.

Si vuol far risorgere il Carnevale. — Oggi si adunano alcuni cittadini che si assumono l'arduo cimpito di *galvanizzare* il carnevale. Diciamo galvanizzarlo, poichè di rimettarlo non crediamo che siavi più mezzo nè volere.

Monografia storica sul carnevale. — Il sig. C. Morando, un giovane impiegato del nostro Municio, pubblicato testè, coi tipi dello stab. tipografico degli Eredi Botta, di Torino, un opuscoletto che si può chiamare di vera attualità: una monografia storica sul *Carnevale* dai tempi più remoti ai nostri giorni.

In esso sono riunite le notizie più sicure che si conoscono sull'origine, lo sviluppo ed il propagarsi delle feste carnevalesche.

Quest'opuscolo si trova vendibile al prezzo di 50 cent. dal libraio Petrini e da altri.

Una proposta. — Tutti sanno che al Circolo degli Artisti vi sarà nei primi dell'entrante febbraio una gran festa campestre alla quale le signore possono intervenire purchè indossino abiti contadineschi.

Ebbene, ho sentito mettere in campo la seguente proposta:

Nel mese di febbraio deve aver luogo al teatro Regio un gran ballo a beneficio del Ricovero di Mendicità; perchè tutti ed almeno una maggior parte di quelli che intervengono al Circolo degli artisti, non si mettono d'accordo per recarsi colgli stessi *costumi* al ballo di beneficenza del Regio? Renderebbero la festa più brillante e lo scopo più proficuo.

La proposta ci pare degna di considerazione.

Una proposta. — Tutti sanno che al Circolo degli Artisti vi sarà nei primi dell'entrante febbraio una gran festa campestre alla quale le signore possono intervenire purchè indossino abiti contadineschi.

Ebbene, ho sentito mettere in campo la seguente proposta:

Nel mese di febbraio deve aver luogo al teatro Regio un gran ballo a beneficio del Ricovero di Mendicità; perchè tutti ed almeno una maggior parte di quelli che intervengono al Circolo degli artisti, non si mettono d'accordo per recarsi colgli stessi *costumi* al ballo di beneficenza del Regio? Renderebbero la festa più brillante e lo scopo più proficuo.

La proposta ci pare degna di considerazione.

Ferrovie Romane. — Il 15 corrente, dalle Strade ferrate Romane, sono state messo a disposizione dei viaggiatori, per le corse dei treni notturni dalla linea Firenze-Roma e Roma-Napoli, delle carrozze di prima classe a due compartimenti con tre lotti ciascuno, provviste di *toilette* e di ritirata.

Queste carrozze-letti sono costruite nelle officine sociali delle Ferrovie Romane.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* assicura che la loro messa in servizio ha incontrato pienamente il favore del pubblico, avendo, ogni sera, considerevoli richieste.

Nuova locomotiva. — La Società ferroviaria Filadelfia in Reading ha spedito in Italia una locomotiva atta specialmente al consumo della lignite.

Siamo intesi che la Società delle Ferrovie Romane farà degli esperimenti sulla propria rete.

Mastani all'estero. — Riceviamo da Parigi la traduzione in francese del romanzo italiano di Antonio Caccianigo: *La villa Ortensia*, fatta dal signor Léon Dieu, e pubblicata dall'editore Dentu.

Non è il primo romanzo di Caccianiga questo che venga tradotto dal signor Dieu. Abbiamo infatti anche *Il bacio della contessa Savina*, trasportato in elegante francese dal medesimo traduttore, il quale è uno dei più intelligenti amatori della letteratura italiana contemporanea.

Il merito del Dieu è sopratutto ai nostri conti quello dell'esattezza, quello difficilissimo di conservare all'opera tradotta il carattere, e quasi vorremmo dire perfino lo stile dell'originale. La bonarietà non priva di spirito, la delicatezza di sentimento nelle scritture del Caccianiga sono mirabilmente riprodotte, e noi, mentre ne facciamo i nostri complimenti all'egregio scrittore lombardo, ci rallegriamo col nostro compatriota che vengano così le opere sue poste in grado di essere apprezzate anche all'estero.

Contrabbando pericoloso. — Per impedire l'invasione della filoxera fu proibita, come è noto, l'importazione di viti, radici, gemme dall'estero.

I negozianti di piante, vedendo precluso l'adito al loro commercio, pensarono ad introdurre nel Regno i generi vietati per mezzo del contrabbando: ed infatti un recente rapporto del prefetto di Porto Maurizio segnala al Ministero dell'interno l'estesissimo contrabbando che vi va facendo alla frontiera di Nizza per l'importazione di viti e piante fruttifere dalla Francia.

Il Ministero dell'interno denunciò il fatto al collega delle finanze, il quale diede istruzioni agli uffici ed agenti doganali per la energica repressione di quel contrabbando.

Atti pubblici. — Il Ministero di grazia e giustizia, uniformandosi al principio giuridico solennemente sanzionato da una recente sentenza della Corte di Cassazione di Torino, portò a conoscenza di tutti i collegi notarili del regno la massima, che devesi riguardare come reato di falso in atto pubblico il fatto del notaio, che apponga in margine a copie autentiche di un atto pubblico la falsa dichiarazione di una registrazione non avvenuta.

Perchè il reato sussista, e sia quindi il notaio passibile delle pene comminate dalla legge, non occorre che vi sia il concorso del dolo.

I progressi della tipografia. — Il *Monitore Industriale* annunzia essere imminente la pubblicazione di un nuovo periodico che il signor G. Bobbio, tipografo, farà sui progressi della tipografia all'Esposizione di Parigi, ove è invitato dal nostro Governo. Siamo certi che sarà un loro interessantissimo, anche dal punto di vista meccanico, perchè sappiamo che il signor Bobbio ha in parecchi modo studiato lo stato delle diverse macchine usate in tipografia.

Statistica... aurea. — La produzione dell'oro e dell'argento sulla costa del Pacifico durante l'anno 1878 ascese a dollari 77,708,622, cioè anno 17 milioni che nel 1877.

In questa cifra è compresa la produzione della Colombia Britannica, che ascende a 1,950,000 dollari e quella del Messico in dollari 1,500,000.

La produzione totale del 1879 si calcola sarà di 70 milioni di dollari.

La seconda seduta musicale diretta dal maestro G. E. Marchisio, ebbe ieri una riuscita superiore alla nostra aspettazione per concorso di intelligenti uditori, per esecuzione, per applausi meritamente ricevuti.

Il programma non era composto forse con tanta quella severità arcigna che si suole pretendere da talumi in un programma di musica classica, ma era in cambio divertente e fu gustatissimo dal scelto e numeroso pubblico che occupava le tre sale del palazzo e si componeva, oltre che di valenti maestri ed intelligenti dilettanti, di molte signore e signorine della eletta società.

Si provarono negli assoli il maestro G. E. Marchisio con una *barcarola* ed uno *scherzo* di sua fattura suonati sul pianoforte a dilucido di note che colavano come perle di cristallo, limpidissime, veloci, vertiginose quasi; — si provò da solo il bravo Simonetti nel *Melodier*, originale fantasia caratteristica del Bazzini; — si provò anche il Perucchio in un *solo* per violoncello, richiamandoci al pensiero tutte le poche o molte nostre *care memorie!*

E i solisti furono applauditi e riapplauditi. Pol l'orchestrina mostrò la sua assuanza e il suo perfetto accordo di sentimento e di interpretazione in una bella *Ave Maria*, suonata all'unisono da sei archi, accompagnati dal pianoforte. E mostrò la sua bravura di esecuzione col Concerto 25° di Mendelssohn che chiuse splendidamente la festa musicale.

Si replicarono vivi, meritati gli applausi, e noi li rinnoviamo anco oggi al coraggioso direttore, ai bravissimi artisti esecutori.

Teatri. — Gerbino. — *I Borgia*, di Pietro Cossa, hanno ottenuto colla compagnia Morelli lo stesso successo di un mese fa circa quando vennero rappresentati dalla compagnia Bellotti-Bon N° 2.

Quelli che si distinguono maggiormente sono la signora Tessero-Guidone, una *Vannozza Cattanei* superiore ad ogni elogio; il Biagi, *Papa Alessandro VI*, il Marioni, *Cesare Borgia*, ed altri due o tre attori ed attrici di cui non ricordiamo il nome.

Il brillante Masi, a cui è affidata la parte del *Duca di Gandia*, tocca tutti i tasti dell'effetto per piacere e talvolta vi riesce, ma, secondo noi, spinge un po' troppo *la note acute*.

Buona *mise en scène* e scelta.

Questa sera una novità: *L'ati ingrata*, commedia brillante in 3 atti di E. Pailleron che a Milano ottenne completo successo.

Cronaca nera. — A Torino. *Sperimentazza giornale.* — Due giovani, uno di 16, l'altro di 17 anni, furono arrestati dalle guardie municipali per fatti pei quali una solenne intemerata potevano forse bastare, essendo causati non da cattiveria, ma da spensieratezza. Uno di essi faceva da frombolaio in via Nizza lanciando con una fionda sassolini contro alcuni suoi rivali; l'altro poi, servendosi di pezzi di carbon fossile per proiettili, guastò un'insegna di negozio in via Finanze.

*** *Prepotenze.* — Stamane verso le ore 3 due individui si presentarono al teatro Rossini, dove c'era il ballo della Società *Pietro Micca*, e pretendevano di entrare e prendere parte al veglione senza pagare il loro biglietto. Essendosi opposto il portinaio, uno dei giovani, tratto di tasca un coltello, gli ne vibrò un colpo, ferendolo leggermente alla guancia destra. Le guardie di P. S., giunte quasi in tempo, si sono pogte ad inseguire i due prepotenti, che già si erano dati alla fuga, e sono riuscite ad arrestarne uno, che fu poi tradotto in Questura. Esso risponde alle iniziali alfabetiche di S. A. Ha 22 anni ed appartiene al paese di Giaveno (Susa).

*** *Arrestati*: 2 per furto, 2 per ubbriachezza, 1 per insulti alle guardie.

Scoppio di gas. — Questa mane, alle ore 11, s'udì una forte detonazione in via Cernaia, N° 3, casa Panizza. Tutti i vicini ne furono terribilmente spaventati; si temeva una gran sciagura. Avvertitamente la cosa fu di non molto momento.

Nella grandiosa fabbrica di mobili del bravo industriale Luigi Lazzarino s'era verificata una *fuga* di gas: un operaio imprudente cercava il luogo della *fuga* con una candela accesa: il gas è sviluppatosi da chi sa quante ore, s'infiammò di botto e produsse una grandissima esplosione. Molto spavento, moltissimi vetri rotti; la testa del proprietario no pu' sta; del resto nessun grave inconveniente a deplorarsi.

CORRIERE DELLA SERA
2 febbraio.

CORRIERE DI FIRENZE.

L'eterna quistione!..... — I creditori di Firenze — Privilegiati e non — Imbrogli — Firenze si diverte — Teatri — Balli di grandi e di piccoli.

31 gennaio.

Questione di Firenze! Ecco l'argomento all'ordine del giorno. Tutti ne parlano, tutti se ne occupano, e sembra proprio ch'esso sia giunto all'ultimo stadio della sua trattazione. Le ultime notizie recano che il Ministero è proprio risolutissimo a presentare un progetto per contribuire all'assetto finanziario del nostro Comune, e si aggiunge che si prenderanno per base le note risoluzioni della Commissione d'inchiesta, che propongono una indennità di 49 milioni. Adunque siamo proprio all'ultimo periodo d'aspettazione. Tanto meglio; è una questione che vuole assolutamente essere risolta; v'è di mezzo l'interesse del nostro Comune, quello dei privati, l'interesse e la dignità stessa del Governo e il bisogno supremo di sbarazzare il campo parlamentare da una questione che intralcia il lavoro legislativo, e col mantener vivi vecchi rancori e antipatie contribuisce al lavoro di dissoluzione dei partiti.

Ma dato che il Governo proponga e che la Camera accordi i 49 milioni, in che misura e proporzione si distribuiranno essi fra i diversi creditori del Comune?

Già è stato detto ed assicurato da molte parti che una delle prime condizioni che il Governo pone al Comune è di pagare integralmente i creditori privilegiati, che sono la Cassa di Risparmio, la Banca Nazionale e la Banca Toscana. Lascio da parte la questione, se il Governo può entrare in questa questione e imporre delle condizioni al Comune. Non ho nessuna competenza per questo; vediamo piuttosto a quanto ammontano i crediti di questi